

IN EDICOLA E SU IPAD



Leggi il sommario

ULTIMI POST

ALESSANDRO ESPOSITO – Ipazia, maestra di libertà. In ricordo di Margherita Hack

PIERFRANCO PELLIZZETTI – Transparency Italia, volpe a guardia del pollaio

MAURO BARBERIS – Primavere arabe, paradosso di Tocqueville e M5S

SERGIO CESARATTO – I polli di Renzo e l'aquila tedesca

MATTEO PUCCIARELLI – Il Pd e la politica: due mondi lontani

PIERFRANCO PELLIZZETTI – La missione segreta del giovane Letta

GIUSEPPE GIULIETTI – Lele e Silvio, Dio li fa poi li accoppia

MARCO ALLONI – Egitto, avvisaglie di una seconda rivoluzione

MARCO ROVELLI – Su "Cronaca di un suicidio" di Gianni Biondillo

PIERFRANCO PELLIZZETTI – Il disco rotto che dai '70 replica contro il lusso della pax welfariana

RANIERO LA VALLE – Fermiamo l'accanimento contro la Costituzione

GIULIANO SANTORO – Snowden, la rivincita del nerd

CARLO CORNAGLIA – Tutti al mare!

ALESSANDRO ESPOSITO – Nozze gay, il moralismo della chiesa uccide il diritto

MARCO ALLONI – Yemen, altri intellettuali minacciati di morte

ABBONATI

LA PAGINA DEI BLOG

di MicroMega

«PIERFRANCO PELLIZZETTI – Transparency Italia, volpe a guardia del pollaio»

ALESSANDRO ESPOSITO – Ipazia, maestra di libertà. In ricordo di Margherita Hack



Circa tre anni fa uscì nelle sale cinematografiche italiane il film *Agorà*, del regista ispano-cileno Alejandro Amenábar: la pellicola racconta la storia, in verità poco nota, di una filosofa, matematica ed astronoma di nome Ipazia, che viveva in Alessandria d'Egitto tra la fine del quarto e l'inizio del quinto secolo dell'era volgare.

Da tutti stimata per la sua profonda erudizione e per la sua statura morale, Ipazia si trovò a vivere in un'epoca di delicata transizione: dalla cultura ellenistica alla progressiva affermazione nel bacino mediterraneo del cristianesimo niceno e teodosiano. Alla scuola del pensiero greco Ipazia si era formata, ereditandone l'estrema libertà per tutto ciò che riguardava lo studio delle scienze e dei fenomeni naturali.

Era una ricercatrice, Ipazia: curiosa, intelligente, mai sazia. Si interrogava, dubitava, stilava ipotesi che poi valutava e che, a seconda dei casi, comprovava o confutava. Così le era stato insegnato: il pensiero non conosce limiti nel suo libero esercizio. Va allenato, nutrito, coltivato.

È però consapevole, il pensiero, della sua fallibilità, della necessità di subire trasformazioni costanti alla luce dell'esperienza e delle riflessioni che essa suscita: chi ha imparato la difficile fatica del pensare sa rimettere in discussione convinzioni ed acquisizioni, sa tornare su un ragionamento e verificare dove esso, eventualmente, sericchiola, è disposto a riformulare ipotesi e a ridefinire presunte e sempre provvisorie conclusioni.

Questo è il mondo dal quale proviene Ipazia. Intorno a lei, frattanto, si sviluppa un movimento che, seppur presente già da secoli nella sua città, adesso è in forte ascesa. Li chiamano «cristiani» e vengono da una costola di quell'ebraismo che in Alessandria vanta una tradizione millenaria. Qualcuno di loro è anche suo allievo e segue con diligenza le lezioni di matematica, geometria e astronomia: la convivenza tra cristiani, ebrei e pagani è pacifica, lo studio delle discipline scientifiche è un qualcosa che li accomuna, al di là delle legittime e niente affatto problematiche differenze di credo. Ma qualcosa di nuovo sta accadendo: più in particolare, due cose.

A livello imperiale, la religione cristiana, dapprima perseguitata, è stata in un primo momento tollerata con l'editto di Costantino del 313 e poi, persino, dichiarata «religione ufficiale dell'impero», con l'editto di Teodosio del 380: aveva, insomma, trovato il suo accomodamento con il potere, divenendo, in tal modo, elemento chiave per il controllo sociale e per la repressione del dissenso. Soltanto adesso, infatti, vengono convocati i primi concili ecumenici (Nicea, nel 325 e.v. e Costantinopoli, nel 381), che hanno lo scopo di uniformare la dottrina e di individuare chi se ne discosta, catalogandolo come «eretico».

A livello locale, si afferma in Alessandria un'interpretazione settaria e fondamentalista del cristianesimo, portata avanti da una corrente detta dei «parabolani», del cui appoggio si servirà il vescovo Cirillo per consolidare la sua posizione di potere. Cirillo, in seguito proclamato santo, nonché «padre e dottore della chiesa» (*sic!*), si distinse per la sua radicale intolleranza: scacciò da Alessandria gli ebrei che vi risiedevano da secoli e combatté ostinatamente ogni manifestazione del libero pensiero.

Pensare in modo indipendente, si sa, rappresenta un rischio agli occhi di chiunque intenda esercitare il potere senza contraddittorio; motivo per cui Cirillo, come attestato in più di una fonte tardo-antica^[1], decise di eliminare Ipazia: classico espediente a cui ricorre chi è a corto di argomenti. Ipazia fu dunque vittima di un fanatismo cristiano niente affatto estintosi: ancora oggi sono tutt'altro che inconsueti gli anatemi lanciati contro l'esercizio libero e creativo del pensiero in ambito di fede.

Chi crede, secondo alcuni (ma, ahimè, temo di dover dire: secondo i più), deve anestetizzare la riflessione, bandire la ricerca e reprimere la fantasia: il suo solo compito è quello di obbedire, senza porsi troppi interrogativi, i quali hanno il solo scopo di farci tergiversare e vacillare, e senza lasciarsi attraversare dal dubbio, che dalla fede, a giudizio di costoro, allontana irrimediabilmente.

GLI AUTORI

Mauro Barberis | Barbara Befani | Franco 'Bifo' Berardi | Marina Boscaino | Sergio Cesaratto | Carlo Cornaglia | Giorgio Cremonesi | Ilaria Donato | Angelo D'Orsi | Alessandro Esposito | Paolo Farinella | Carlo Formenti | La furia dei cervelli | Marco Furfaro | Domenico Gallo | Giuseppe Giulietti | Patrizio Gonnella | Rossella Guadagnini | Raniero La Valle | Maria Mantello | Michele Martelli | Maso Notarianni | Pancho Pardi | Pierfranco Pellizzetti | Francesco Peloso | Monica Pepe | Giovanni Perazzoli | Federico Pontiggia | Matteo Pucciarelli | Annamaria Rivera | Alessandro Robecchi | Marco Rovelli | Fabio Sabatini | Giuliano Santoro | Cinzia Sciuto | Barbara Sorrentini | Giacomo Russo Spena | Francesco Sylos Labini | Fabrizio Tassi | Tiziano Trobia

ARTICOLI SU MICROMEGA.NET

Gli alchimisti della politica monetaria

Quando la politica monetaria non crea crescita

"La nostra non è una giustizia minore". Storie di vita dalle carceri under 18

Lampedusa e i "prossimi" del Vangelo

Il ritorno del Giappone, fra Keynes e nazionalismo

"Non è una giustizia minore" di Associazione Antigone

Il "superpartito di Dio" e l'assedio all'Italia laica

La sfida della Green Economy

Odifreddi: Margherita Hack, la signora delle stelle

MARGHERITA HACK - Aborto, le donne non sono eterne minorenne

IN EDICOLA

MicroMega
doppio volume 5/13

nel volume monografico:
ateo è bello!
almanacco di libero pensiero
inedito
ATEISMO ED EVOLUZIONE
(perché non abbiamo più bisogno di Dio)
di DANIEL C. DENNETT

e inoltre saggi e articoli di:

Argentiari / Bernardini / Boncinelli / Cristini / Fossati / Giovinetti / Magrelli / Morante / Odifreddi / Orsini / Osadia / Palao / Parrella / Pellizzetti / Piovani / Bonde / Carcano / OrtoB / Bardi / Nalboroglia / Girone / Viano / Lombardi / Vallone / Luzzini / Paganò / Robecchi / Di Modica

FLORES D'ARCAIS / LANDINI / RUVELLI / RODOTÀ / ZAGREBESKY
IL FUTURO DELL'ALTRAPOLITICA

Leggi il sommario

MICROMEGA SU FACEBOOK

MicroMega
Mi piace

MicroMega piace a 127.456 persone.



**Abbonati
a MicroMega**

5 numeri
con uno sconto del 35%
a soli € 49 anziché € 75

OPPURE

10 numeri
con uno sconto del 47%
a soli € 79 anziché € 150

Scegli l'offerta che preferisci!

SEGUICI SU

facebook

twitter





Peccato, però, che chi non dubita e non si interroga non pensi; e questo sembrano volere alcuni: una fede estranea, quando non addirittura contraria, al pensiero. Una fede che si traduca in obbedienza cieca e ottusa, in pedissequa ripetizione di quanto non deve in alcun modo essere messo in discussione.

Ipazia non volle ripetere: osò la novità, come l'esito delle sue inesauste ricerche la spingeva a fare, irrimediabilmente e liberamente. Intuì, a quanto sembra, quello che la scienza arrivò a scoprire soltanto mille e duecento anni dopo, con gli studi di Keplero: che fosse la terra a girare intorno al sole e non viceversa, come invece tutta l'astronomia del tempo sosteneva, ritenendola un'acquisizione incontrovertibile. Eppure Ipazia ebbe il coraggio di sfidare quell'evidenza che tanti, accontentandosi, adducevano come prova inconfutabile a sostegno di convinzioni radicatesi nelle menti e nei cuori a suon di ripetizioni e di tesi inculcate.

Per fedeltà all'invulnerabilità del libero pensiero fondato sulla ricerca, Ipazia morì, vittima di un fanatismo che propose, come ricetta utile soltanto alla schiavitù delle coscienze, la comodità dell'abitudine, che mette al riparo dalla fatica della riflessione. Per questo non dobbiamo dimenticare: e ti portiamo viva nei cuori, Ipazia, maestra di libertà, prezioso antidoto contro il fanatismo che, ancora, percorre la terra e gli uomini, alimentando quell'ignoranza che tu hai combattuto, consapevole del fatto che essa genera soltanto ottusità e violenza.

A Margherita Hack, maestra di indomita libertà

NOTE

[1] Rimarcano la responsabilità del vescovo Cirillo nell'omicidio di Ipazia Socrate Scolastico (*Historia Ecclesiastica*) e Damascio (*Vita Isidori*). Per un'accurata nota bibliografica rimando al bel volume curato da Silvia Ronchey: *Ipazia. La vera storia*, Milano, Rizzoli, 2010; nonché al volume curato da Adriano Petta e Antonino Colavito: *Ipazia. Vita e sogni di una scienziata del IV secolo*, La Lepre edizioni, Firenze, 2009 (prefazione a cura di Margherita Hack).

Alessandro Esposito – pastore valdese

(2 luglio 2013)

Condividi:



Scritto martedì, 2 luglio, 2013 alle 16:16 nella categoria **Alessandro Esposito**. Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed **RSS 2.0**. Puoi **lasciare un commento**, o fare un **trackback** dal tuo sito.

Un commento a "ALESSANDRO ESPOSITO – Ipazia, maestra di libertà. In ricordo di Margherita Hack"

• **ugoagnoletto** scrive:
2 luglio 2013 alle 17:25

chissà perché per la chiesa uccidere i nemici è sempre stato un atto meritorio. Anzi, dal tempo delle crociate fino ad oggi, i soldati cristiani ricevono il perdono di tutti i peccati in maniera preventiva: assoluzione anticipata. Praticamente licenza di uccidere con la benedizione di Dio e della chiesa.. Come la chiesa giustifichi questo, non lo capisco, Spero che qualcuno me lo spieghi.

Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

 Plug-in sociale di Facebook

TUTTO MICROMEGA IN DVD



MicroMega

LA COLLEZIONE COMPLETA IN DVD-ROM

TUTTI I NUMERI DELLA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA ITALIANA DI POLITICA E CULTURA. DAL 1986 AL 2012: 197 VOLUMI, OLTRE 4000 ARTICOLI E PIÙ DI 2000 AUTORI.

IN EDICOLA

EBOOK NOVITÀ

Joseph Ratzinger / Paolo Flores d'Arcais
CONTROVERSIA SU DIO
e sulla Chiesa, l'etica, la politica, la laicità



L'unica controversia pubblica, tenutasi nel 2000 e moderata da Gad Lerner, tra il futuro pontefice Benedetto XVI, oggi dimissionario, e un filosofo ateo.